

VALORE E IMPORTANZA DELLE REGOLE

1. FOCUS ON LINE

Lo Stato moderno

In genere, per “Stato” si intende un ente sovrano dotato di propria personalità giuridica e costituito da un popolo stanziato su un territorio sotto l’autorità di un governo che esercita la sovranità. In questa definizione non rientrano le formazioni tribali né quelle del mondo greco, romano e barbarico ma soltanto le forme di organizzazione politica che nacquero dalla crisi del sistema feudale e che quindi vengono indicate con la formula sintetica di Stato moderno.

Differenze con il feudalesimo

Dopo che il feudalesimo si era dissolto con la crisi dei poteri della Chiesa e dell’Impero, gradualmente presero corpo le cosiddette autonomie territoriali, dalle quali nacque lo Stato moderno (XV secolo).

Il termine “Stato”, come lo intendiamo oggi, non esisteva in nessuna lingua dell’Europa; si parlava di *regnum*, repubblica, corona... Solo nel 1500 incominciò ad affermarsi il significato attuale della parola; questo è un primo segno di una lingua evoluzione già nel XV secolo che porterà a definire lo Stato come comunità di uomini, uniti dalla coscienza di vivere sotto le stesse leggi e nel territorio governato da uno stesso sovrano: un paese un re.

Mentre nella società feudale il potere era nelle mani di signori, grandi e piccoli, che amministravano la giustizia ciascuno secondo le proprie convinzioni e interessi, nell’età moderna si afferma una concezione più libera e autonoma: ciò che era giusto o sbagliato non era più stabilito da un sovrano ma da una norma scritta valida per tutti. Pertanto se il feudalesimo rifondava su una molteplicità di poteri personali, lo Stato moderno si basa sull’impersonalità del potere politico.